

“Sessione 4.8. Formazione continua, lavoro e solidarietà nell’era del disordine: nuove forme di organizzazione, welfare e apprendimento”

Organizzazione sessioni parallele A e B

SESSIONE A

“Transizioni digitali, IA e nuove architetture dell’apprendimento: inclusione, competenze e governance”

Breve presentazione

Questa sessione esplora come l’intelligenza artificiale, la digitalizzazione e le nuove infrastrutture dell’apprendimento stiano trasformando in profondità il campo della formazione continua. I contributi qui riuniti attraversano nodi cruciali per comprendere l’era del disordine: la riconfigurazione dei saperi professionali, la ridefinizione dei modelli formativi, le nuove forme di quantificazione e certificazione delle competenze, il ruolo delle piattaforme e degli algoritmi nella costruzione di opportunità o disuguaglianze.

Dalle microcredenziali ai sistemi adattivi, dalle analisi INDACO alle sperimentazioni sulla GenAI, emergono tensioni forti tra personalizzazione e sorveglianza, empowerment e rischio di frammentazione. Allo stesso tempo, i contributi mostrano come l’innovazione tecnologica possa aprire nuovi spazi di cooperazione, inclusione e welfare cognitivo, a condizione che le politiche pubbliche sappiano governarne l’impatto.

La sessione invita dunque a una lettura critica delle trasformazioni in corso: non solo “cosa” cambia nei sistemi formativi, ma “chi” può beneficiarne, quali logiche emergono nella gestione dei dati formativi e quali nuove forme di solidarietà o conflitto si delineano nei rapporti tra lavoratori, imprese e istituzioni.

Programma interventi

1. IA e nuove architetture per l’apprendimento

(Sacchi, Buzzelli)

- focus su come le imprese stanno ridefinendo formazione e modelli ibridi in risposta all’IA.
- centrale rispetto al tema IA/lavoro/formazione;

d.barricelli@inapp.gov.it

2. Microcredenziali e LLL tra platformizzazione e riconfigurazione della conoscenza

(Capogna)

- quadro teorico sulle convenzioni digitali, piattaforme, quantificazione;
- perfetto per aprire la sessione con uno sguardo strutturale.

3. Formazione continua e disuguaglianze digitali nel lavoro che cambia: evidenze INDACO 2025

(Di Castro)

- contributo empirico sul mismatch tra bisogni individuali e strategie aziendali;
- evidenze su digital divide, IA, competenze.

4. Apprendimento permanente e intelligenza artificiale nell'era del disordine

(Di Saverio, Fasano)

- focus su FaD4, ambienti adattivi, IA, governance etica, coesione;
- legame diretto con mutualismo, cooperazione, nuove disuguaglianze.

5. Intelligenza Artificiale Generativa per *reskilling* e *upskilling*

(Romito, Sofronic)

- sperimentazioni con LLM, diagnosi del mismatch, modelli personalizzati;
- buona componente empirico-metodologica.

6. Evoluzione dei dispositivi per la formazione continua gestita dai Fondi Professionali

(Racioppo, Franzosi, Marini – INAPP);

- ponte fra IA, politiche pubbliche, FNC, governance delle competenze;

d.barricelli@inapp.gov.it

- molto coerente perché mostra come le politiche abilitano (o limitano) l'accesso nel nuovo scenario *tech-driven*.

SESSIONE B

“Welfare produttivo, transizioni verde–sociale, territori e generazioni: nuovi spazi di inclusione nella formazione continua”

Breve presentazione

Questa seconda sessione riguarda le dimensioni sociali, territoriali e generazionali della formazione continua in un contesto attraversato da instabilità, transizioni ecologiche e nuove vulnerabilità. I contributi raccolti aprono uno sguardo ampio sulle forme di welfare produttivo e sui sistemi di governance che accompagnano – o in alcuni casi ostacolano – l'accesso equo alle competenze.

Si va dalle politiche per il reinserimento degli inattivi alla qualità dei sistemi di accreditamento, dal trasferimento intergenerazionale alla costruzione di nuovi profili professionali nelle filiere Geo-ICT, passando per le evidenze empiriche sul legame tra formazione, performance e coesione. Il filo rosso è la ricerca di nuovi dispositivi di solidarietà, capaci di connettere politiche attive, imprese e territori nel rispondere alle transizioni verde e digitale.

La sessione mette così al centro le condizioni sociali e istituzionali della formazione: quali modelli possono ridurre le disuguaglianze? Come si ricompongono i legami tra lavoro, conoscenza e comunità? Quali forme di governance rendono la formazione continua un vero strumento di inclusione e non solo un meccanismo di adattamento individuale?

Programma interventi

1. Formazione alla transizione ecologica e reinserimento degli uomini inattivi

(Beretta, Lanfranchi)

- porta il tema delle disuguaglianze, dei non–attivi, del reinserimento;
- forte ancoraggio alla “solidarietà nell'era del disordine”.

2. Ricomporre la qualità: governance e coesione sociale nei Fondi Interprofessionali

(Evangelista, Carlini, Sposato)

- qualità come leva di equità e coesione;
- collega bene welfare produttivo e governance multilivello.

3. Capitale umano in azione: formazione e performance delle imprese italiane (INDACO–Imprese)

(Angotti et al.)

- evidenza robusta su formazione, performance, inclusione
- utile ponte fra politiche, imprese e territori

4. Trasferimento intergenerazionale e Age Management

(Campisi)

- centrale per lavorare sul tema generazioni, solidarietà, “nuovi legami”, nessi tra età, competenze, benessere organizzativo

5. Professioni Geo-ICT e governance urbana digitale

(Pepe)

- apre alla dimensione territoriale, alle transizioni green e digitali nella gestione urbana
- interessante per chiudere la sessione mostrando un caso settoriale altamente innovativo e coerente con transizioni ecologiche/digitali

Equilibrio e coerenza delle due sessioni

Sessione A: *digitale, IA, piattaforme, mismatch, politiche data-driven, nuovi strumenti e modelli formativi.*

Sessione B: *territori, eco-transizione, welfare, generazioni, governance della qualità, modelli socio-organizzativi.*

d.barricelli@inapp.gov.it

Entrambe le sessioni rispettano pienamente i temi chiave della call:

- ambivalenza della formazione tra adattamento e cooperazione
- IA e transizioni come fattori di conflitto e innovazione
- nuove forme di solidarietà e mutualismo
- governance multilivello e politiche pubbliche
- disuguaglianze, territori, accesso alle competenze

Commento di chiusura

Le due sessioni hanno messo in luce la complessità della formazione continua nell'attuale fase di transizioni sovrapposte – digitale, ecologica, organizzativa – e hanno mostrato come questi cambiamenti ridefiniscano non solo le competenze richieste, ma anche le forme di cooperazione, i rapporti di potere e le strutture del welfare produttivo.

Dal confronto è emerso chiaramente quanto la formazione sia oggi un terreno ambivalente: da un lato dispositivo di adattamento individuale in un mercato del lavoro instabile, dall'altro potenziale spazio di ricomposizione, mutualismo e innovazione sociale.

Gli interventi hanno sottolineato tre condizioni cruciali per orientare questo campo verso maggiore equità e coesione:

1. **Governance pubblica e istituzionale più forte**, capace di coordinare attori e standard;
2. **Infrastrutture inclusive**, che rendano l'accesso alla formazione meno dipendente dalle disuguaglianze di impresa, territorio e status sociale;
3. **Uso responsabile delle tecnologie**, affinché IA, piattaforme e modelli predittivi non amplifichino i divari, ma diventino leve per democratizzare conoscenza e opportunità.

Le sessioni ci consegnano un messaggio chiaro: la formazione continua non è un'espressione neutra delle trasformazioni tecnologiche, ma uno spazio politico in cui si ridefiniscono diritti, riconoscimenti e possibilità di partecipazione. Sta alle istituzioni, alle imprese e alle comunità professionali decidere se questo spazio sarà luogo di nuove fratture o di nuove solidarietà.